

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

**Doc. IV-bis
n. 2**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI

DEL SENATORE **GIULIO TREMONTI** NELLA SUA QUALITÀ DI MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE *PRO TEMPORE*, NONCHÉ DEI SIGNORI **ENRICO VITALI, PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI E ALESSANDRO PANSA**

ciascuno in parte qua per i reati di cui agli articoli: 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio)

**Trasmessa dalla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Milano il 13 marzo 2015**

e pervenuta alla Presidenza del Senato il 25 marzo 2015

N. 46480/14 R.G. notizie di reato/Mod. 21



Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Milano

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

~ L. COST. n 1 del 16 GENNAIO 1989 - Reati Ministeriali ~

ALL'ON. PRESIDENTE DEL
SENATO DELLA REPUBBLICA

ROMA

Il Pubblico Ministero

Visti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe nei confronti di:

TREMONTI Giulio, nato a Sondrio il 18.8.1947,
difeso di fiducia e domiciliato elettivamente presso avv. Piermaria CORSO del foro di
Milano, con studio in Milano viale Regina Margherita n. 39
(al tempo dei fatti MINISTRO e SENATORE della REPUBBLICA ITALIANA)
ed altri

sottoposto ad indagini per il delitto previsto dagli artt. artt. 110, 319, 321 c.p. perché, in concorso tra loro, Giulio TREMONTI in qualità di Ministro dell'Economia e delle Finanze e VITALI Enrico socio fondatore allo Studio Professionale VIRTAX (di cui TREMONTI è anch'egli socio fondatore e vi esercita la professione quando non onerato da incarichi di governo) inducevano il Presidente ed Amministratore Delegato della società FINMECCANICA s.p.a. Pier Francesco GUARGUAGLINI ed il Direttore Finanziario Alessandro PANSA, nella fase di acquisizione della società statunitense DRS, a promettere prima e corrispondere in seguito allo studio VIRTAX una somma pari a circa 2,5 milioni di euro pagata in diverse soluzioni delle quali l'ultima nel febbraio del 2009, pagamento apparentemente giustificato come corrispettivo di una consulenza riguardante i profili fiscali dell'operazione di acquisizione della DRS in realtà non eseguita e non necessaria, affinché il Ministro dell'Economia e delle Finanze (maggiore azionista di FINMECCANICA e perciò in grado di condizionare nei fatti tutta la vita aziendale: dalle nomine dei consiglieri all'approvazione dei bilanci), il quale aveva esplicitato ai vertici della FINMECCANICA la propria contrarietà all'operazione DRS, modificasse questa posizione concedendone quindi implicitamente l'avvallo di natura politico-istituzionale e si astenesse da interferire o porre in essere azioni di contrasto sul governo della società e sulla posizione del management. In Milano, il 2.2.2009 luogo di consumazione del delitto coincidente con l'ultimo pagamento del prezzo della corruzione



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il **TRIBUNALE** di **MILANO**

foglio nr. due

Considerato che in data 30 ottobre 2014 lo scrivente Ufficio, dopa aver acquisito la notizia di reato relativa al fatto sopra formulato, qualificato quest'ultimo quale reato cd ministeriale e quindi sottoposto alla disciplina dettata alla Legge Costituzionale 16 gennaio 1989 n. 1, ha trasmesso la notizia crimins al Tribunale dei Ministri avente sede nel capoluogo di questo distretto di Corte di Appello.

Detto Tribunale, esaurite le indagini preliminari nel termine di 90 giorni previsto dalla legge, esclusa la sussistenza di elementi per chiedere l'archiviazione, ha depositato presso questo Ufficio ai sensi dell'art. 8 della Legge Costituzionale citata una **motivata relazione, che deve intendersi parte integrante la presente richiesta**, disponendo che questa Procura della Repubblica procedesse con richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Senatore Giulio TREMONTI e dei concorrenti nel reato sopra indicato

Visti gli artt. 5 e 8 L. Cost. n. 1 del 16.1.1989

chiede

al SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA l'**autorizzazione a procedere** nei confronti di **Giulio TREMONTI e dei concorrenti nel medesimo reato** indicati specificamente nella relazione del Tribunale dei Ministri del 22.1.2015

Si allega:

atti originali dell'intero fascicolo relativo alle indagini preliminari

Milano, 13 marzo 2015

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Edmondo Bruti Liberati



TRIBUNALE DI MILANO

Collegio costituito ai sensi dell'art. 7 Legge Costituzionale n. 1/1989

N. 46480/14 R.N.R.

Il Collegio,

composto dai Sigg. magistrati:

Negri della Torre dr. Paolo	Presidente
de Lillo dr. Alfredo	Giudice
Tarantola dr. Stefano	Giudice

Provvedendo ai sensi dell'art.8 co.1° Legge Costituzionale 16 gennaio 1989 n.1, all'esito delle indagini preliminari svolte a seguito di trasmissione degli atti, in data 30 ottobre 2014, da parte della Procura della Repubblica di Milano per procedere all'attività di indagine nel procedimento nei confronti di:

- 1) **Tremonti Giulio**, nato a Sondrio il 18/8/1947, residente a Pavia
elett.te dom.to c/o avv. Piermaria Corso, Milano, viale Regina Margherita 39, difeso, di fiducia, dall'avv. Piermaria Corso, viale Regina Margherita 39;
- 2) **Vitali Enrico**, nato a Milano il 31/3/1961, residente ivi, elett.te dom.to c/o avv. Davide Steccanella, Milano via Cesare Battisti 15, difeso, di fiducia, dagli avv.ti Davide Steccanella, Milano via Cesare Battisti 15, e Grazia Volo, Roma via G.B. De Rossi 32;
- 3) **Guarguaglini Pier Francesco**, nato a Castagneto Carducci il 25/2/1937, elett.te dom.to c/o avv. Vittorio Virga, Roma via Pasubio 11, difeso, di fiducia, dall'avv. Vittorio Virga, Roma via Pasubio 11;
- 4) **Pansa Alessandro**, nato a Mortara il 22/6/1962, residente a Milano, elett.te dom.to c/o avv. Franco Coppi, difeso, di fiducia dagli avv.ti Guido Alleva e Franco Coppi;

i n d a g a t i:

per il seguente reato: reato p.p. artt. 110, 319, 321 C.P., perché, in concorso fra loro, Giulio Tremonti in qualità di Ministro dell'Economia e delle Finanze e Vitali Enrico socio fondatore dello Studio Professionale VIRTAX, di cui Tremonti è anch'egli socio fondatore e vi esercita la professione quando non è onerato da incarichi di governo, inducevano il Presidente ed Amministratore Delegato della società Finmeccanica s.p.a., Pier Francesco Guarguaglini, ed il Direttore Finanziario, Alessandro Pansa, nella fase di acquisizione della società statunitense D.R.S., a promettere prima e corrispondere in seguito allo Studio Virtax una somma pari a circa Euro duemilionicinquecentomila/00, pagata in diverse soluzioni, delle quali l'ultima nel febbraio del 2009, pagamento apparentemente giustificato come corrispettivo di una consulenza riguardante i profili fiscali dell'operazione di acquisto della D.R.S., in realtà non eseguita e non necessaria, affinché il Ministro dell'Economia e delle Finanze, maggiore azionista di Finmeccanica e perciò in grado di condizionare, nei fatti, tutta la vita aziendale, dalle nomine dei Consiglieri all'approvazione dei bilanci, il quale aveva esplicitato ai vertici di Finmeccanica la propria contrarietà all'operazione D.R.S., modificasse questa posizione, concedendone, quindi, l'avallo di natura politico-istituzionale e si astenesse dall'interferire o porre in essere azioni di contrasto sul governo della società e sulla posizione del management; il 2/2/2009 in Milano, luogo di consumazione coincidente con l'ultimo pagamento del prezzo della corruzione.

o s s e r v a:

§.1 - Nell'ambito di distinte indagini, originate da autonome notizie di reato, i Magistrati delle Procure della Repubblica di Milano, Napoli e Roma raccoglievano dichiarazioni convergenti circa il fatto che in occasione dell'operazione di acquisizione della società statunitense D.R.S., perfezionata, nel 2008, con l'esborso di circa Euro tremiliardiseicentomilioni/00, la società Finmeccanica s.p.a. aveva conferito allo Studio Vitali-Romagnoli-Picardi ed associati (di seguito Studio Vitali o Virtax) un incarico di consulenza che gli autori della dichiarazioni asserivano essere fittizio.

In data 30 ottobre 2014 il Pubblico Ministero di Milano trametteva a questo Collegio gli atti, ai sensi dell'art. 6 co.2° Legge Costituzionale n.1/1989, dando comunicazione agli interessati ai sensi della medesima disposizione normativa.

Questo Collegio ha proceduto quindi alle indagini preliminari ai sensi dell'art.8 co.1° Legge Costituzionale n.1/1989 e dell'art.1 L. 5 giugno 1989 n.219, provvedendo, nel termine improrogabile di novanta giorni di cui al citato art.8 co.1° L.Cost. n.1/1989, all'esame delle persone informate sui fatti

, ed all'interrogatorio, in data 9/12/2014, degli indagati Giulio Tremonti, Enrico Vitali e Alessandro Pansa. Non ha avuto luogo l'interrogatorio dell'indagato Pier Francesco Guarguaglini, il quale, non comparso nonostante la regolare notifica dell'invito a presentarsi, ha depositato in atti comunicazione scritta in ordine alla volontà dello stesso di non rendere dichiarazioni nel procedimento.

Il Collegio ha inoltre acquisito i documenti in possesso di FINMECCANICA spa, concernenti l'attività di consulenza dello Studio Vitali, già oggetto di sequestro presso la sede di FINMECCANICA spa nell'ambito di altro procedimento pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Roma.

A tutti i soggetti indagati ed alle rispettive difese è stato consentito di prendere visione degli atti del procedimento, depositati presso la Cancelleria Centrale Penale del Tribunale di Milano, e di depositare memorie, ai sensi dell'art.1 co.3° L.219/1989.

Le difese degli indagati Enrico Vitali e Giulio Tremonti hanno depositato memorie e documenti.

Il Pubblico Ministero ha concluso chiedendo trasmettersi gli atti, con relazione motivata, ai sensi dell'art. 8 co.1 L.1/1989, al Procuratore della Repubblica per la loro immediata rimessione al Presidente della Camera competente ai sensi dell'art.5 L.Cost. n.1/1989.

§.2 - Nell'esaminare le risultanze delle indagini preliminari condotte dal Collegio, appare opportuno rilevare che, nel procedimento delineato dalla Legge Costituzionale n.1/1989 e dalla Legge n.219/1989, *"in tema di reati ministeriali, resta ferma l'attribuzione all'ufficio del pubblico ministero della titolarità dell'azione penale e di tutte le previste attività di iniziativa e di partecipazione al procedimento. [...]"* (Cass.Pen.Sez.6, 10.5.1999 n.1732, dep. 23.08.1999). Con la citata pronuncia n.1732/1999 della Corte Suprema di Cassazione veniva in particolare affermato, secondo un consolidato orientamento di giurisprudenza, che *"il Collegio per i reati ministeriali è un organo specializzato della giurisdizione ordinaria (Cass., SS.UU., 20.7.1994, De Lorenzo; Sez. VI 21.1.1997, Misasi)"*, e che *"non contraddice questa natura l'esercizio da parte del Collegio di poteri relativi alle indagini preliminari che, nel vigente ordinamento processuale, appartengono al pubblico ministero. Con la legge costituzionale n. 1/1989 e con la legge ordinaria n. 219/1989 si è inteso invero, in considerazione della particolare importanza e della delicatezza della materia penale da trattare, accrescere le garanzie di imparzialità anche nella fase delle indagini preliminari, attribuendo lo svolgimento delle stesse ad un organo giurisdizionale collegiale, che deve procedere e provvedere nei modi ed entro i termini strettamente determinati dalla legge costituzionale. Anche nell'esercizio dei poteri che il rito ordinario attribuisce al pubblico ministero, il*

Collegio per i reati ministeriali conserva dunque la sua natura di organo specializzato della giurisdizione ordinaria [...]". Ed inoltre, sempre con la medesima pronuncia della Corte Suprema di Cassazione, è stato affermato che, "pur nel contesto dello ius singulare riguardante i reati ministeriali, è rimasta ferma l'attribuzione all'ufficio del pubblico ministero della titolarità dell'azione penale (Cass., Sez. VI, 1 marzo 1993, Formica) e di tutte le previste attività di iniziativa e di partecipazione al procedimento (Cass., Sez. VI, 1^a marzo 1993, Formica; Cass., Sez. VI, 21 gennaio 1997, Misasi). Nè potrebbe ritenersi diversamente, avuto riguardo al chiaro disposto dell'art. 112 della Costituzione e dell'art. 6 della legge costituzionale n. 1/1989. [...] L'art. 1, comma 5^a della legge n. 219/1989 stabilisce che - se la specifica disciplina non dispone diversamente - nello svolgimento delle indagini si osservano le disposizioni del vigente codice di rito, in quanto compatibili. È dunque al codice di procedura penale che deve farsi riferimento, nell'occuparsi dei profili attinenti ai rapporti tra i due organi giudiziari [...]. Nell'ordinario schema processuale vigente, tra gli uffici del pubblico ministero e gli uffici giudicanti esiste un coordinamento funzionale, presupposto del quale è l'osservanza del principio di autonomia di ogni organo rispetto all'altro. Ciascun ufficio è titolare e responsabile esclusivo delle attribuzioni e dei poteri che gli sono conferiti. [...]"

La volontà del legislatore, con la Legge Costituzionale n.1/1989, appare, quindi, essere stata quella di costituire un organo di indagine collegiale, con natura giurisdizionale, nell'intento di garantire, anche nella fase delle indagini preliminari, l'imparzialità e terzietà ritenute necessarie nella particolare materia penale da trattare (v. Cass.Sez.6, 21/01/1997, n.207).

Appare opportuno peraltro ricordare che, allorché venne approvata la Legge Costituzionale n.1/1989, non era ancora entrato in vigore l'attuale codice di procedura penale, tanto che, con successiva L.219/1989 veniva delineata una disciplina dell'attività del Collegio di cui all'art.7 L.Cost. cit. sia con riferimento al codice di procedura all'epoca in vigore, sia con riferimento al nuovo codice di procedura penale, che di lì a poco sarebbe entrato in vigore.

Tale circostanza consente di comprendere perché, nel delineare l'ambito delle attività di competenza del Collegio di cui all'art. 7 L.Cost. n.1/1989, siano rinvenibili elementi già propri dell'Ufficio del giudice istruttore (previsto dal previgente codice di procedura penale) ed elementi che sarebbero divenuti propri del giudice per le indagini preliminari (previsto dal nuovo, ed attuale, codice di procedura penale).

L'art.1 co.2° L.219/1989, stabilisce, così, che "successivamente alla data di entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, il collegio procede alle indagini di cui al comma 1 con i poteri che spettano al pubblico ministero nella fase delle indagini preliminari. Ove ne ricorrano le condizioni il collegio può disporre anche d'ufficio incidente probatorio, provvedendo direttamente allo stesso, che si considera ad ogni effetto come espletato dal giudice delle indagini preliminari. Il collegio può altresì compiere anche d'ufficio gli altri atti che a norma del nuovo codice di procedura penale sono di competenza del suddetto giudice.

La disciplina della fase di indagini preliminari appare chiusa dalla previsione legislativa di cui all'art.1 co.5° L.219/1989, secondo cui "per quanto non diversamente previsto dalla legge costituzione 16 gennaio 1989 n.1, e dal presente articolo, nello svolgimento delle indagini di cui al comma 1 si osservano le disposizioni del codice di procedura penale vigente all'atto della loro esecuzione, in quanto compatibili".

L'attività di questo Collegio si è svolta avendo riguardo alle disposizioni di legge ed ai principi sopra ricordati.

§.3 - Prima di procedere all'esame delle risultanze delle indagini preliminari, appare opportuno ricordare alcuni dei principali momenti che hanno scandito l'operazione di acquisizione della società statunitense DRS da parte di FINMECCANICA spa, ricostruibili attraverso le comunicazioni pubbliche

fornite, all'epoca, dalla stessa società FINMECCANICA spa, ed attualmente ancora disponibili sul sito internet della società medesima.

In data 13.5.2008 veniva data comunicazione da Finmeccanica spa che la stessa e DRS Technologies Inc. avevano raggiunto un accordo che prevedeva l'acquisto del 100% del capitale di DRS da parte di FINMECCANICA spa (*comunicato stampa Finmeccanica 13/5/2008 - Finmeccanica acquista DRS per 5,2 miliardi di USD (3,4 miliardi di Euro)*). Con la medesima comunicazione veniva reso noto che l'acquisizione di DRS sarebbe stata effettuata mediante una fusione inversa, attraverso la costituzione da parte di Finmeccanica di una società di diritto statunitense che sarebbe stata fusa in DRS. Finmeccanica dava altresì comunicazione che tale operazione avrebbe reso necessario uno Special Security Agreement (SSA) con il Dipartimento della Difesa USA, diretto a garantire all'Amministrazione statunitense la tutela delle informazioni classificate. Veniva altresì resa pubblica l'informazione che Finmeccanica spa avrebbe finanziato l'acquisizione tramite un finanziamento bancario, da rimborsarsi successivamente con una combinazione di aumento di capitale, emissione di obbligazioni a lungo termine e cessione di attività (tra le quali ultime era prevista la quotazione in borsa di Ansaldo Energia). Il comunicato stampa di Finmeccanica rendeva altresì noto che la transazione sarebbe stata soggetta alle autorizzazioni richieste per operazioni di tale genere, tra cui quella Antitrust USA, quelle da parte del Committee on Foreign Investment negli Stati Uniti (CFIUS) e del Defense Security Service (DSS). Venivano data notizia della qualità di Bookrunners e Mandated Lead Arrangers del finanziamento bancario in capo a Goldman Sachs International, IntesaSanPaolo S.p.A., Mediobanca-Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Gruppo Unicredito. Veniva indicato come consulente legale di Finmeccanica per il finanziamento bancario Sullivan & Cromwell LLP. I consulenti legali delle banche venivano indicati in Linklaters e Legance. Lehman Brothers Holdings Inc. veniva indicata come consulente finanziario e Arnold & Porter LLP veniva indicato come consulente legale di Finmeccanica spa. Veniva altresì dichiarato che il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica si era avvalso della consulenza di Goldman Sachs International e Mediobanca, e che questi ultimi avevano già elaborato un'analisi dell'operazione e un parere di congruità, unitamente a Chiomenti Studio Legale. Stone Key Partners LLC e Bear Stearns & Co. Inc. venivano indicati quali consulenti finanziari di DRS, aggiungendo che Merrill Lynch & Co., Inc. aveva fornito un parere sulla congruità al CdA di DRS. I consulenti legali di DRS venivano altresì indicati in Skadden, Arps, Slate, Meagher & Flom LLP. Nella medesima comunicazione Finmeccanica riferiva della volontà di DRS di depositare presso la U.S. Securities and Exchange Commission un proxy statement destinato agli azionisti di DRS nonché altri documenti rilevanti riguardanti l'annunciata operazione.

In data 14.7.2008 veniva data comunicazione dell'avvenuta chiusura della sindacazione di prestito di 3,2 miliardi di euro a supporto dell'acquisizione di DRS, rappresentando che, oltre ai quattro bookrunner (Goldman Sachs International, Intesa Sanpaolo S.p.A., Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Unicredit Group) trentasei banche avevano preso parte all'operazione, sedici delle quali con il titolo di Mandated Lead Arranger (*comunicato stampa Finmeccanica 14/7/2008 - Conclusa con successo sindacazione prestito per DRS*). Veniva altresì reso noto che, in tale operazione, Finmeccanica era stata assistita dallo studio legale Sullivan & Cromwell, mentre le banche bookrunner erano state assistite dagli studi legali Linklaters e Legance.

In data 1.8.2008 veniva data comunicazione dell'avvenuta deliberazione, da parte dell'assemblea degli azionisti di Finmeccanica SPA, della delega al consiglio di amministrazione per l'aumento del capitale sociale necessario nell'ambito dell'operazione di finanziamento per l'acquisizione di DRS (*comunicato stampa Finmeccanica 1/8/2008 - L'Assemblea degli Azionisti attribuisce al Consiglio la delega ad aumentare il capitale in opzione in relazione all'acquisizione di DRS Technologies*). Veniva altresì

comunicato che il tutto sarebbe avvenuto con il mantenimento da parte del MEF di una partecipazione non inferiore al 30% del capitale sociale, così come previsto nel D.P.C.M. del 28 settembre 1999.

In data 15.10.2008 veniva data comunicazione dell'approvazione da parte del Committee on Foreign Investment in the United States (CFIUS) (*comunicato stampa Finmeccanica 15/10/2008 - Finmeccanica e DRS Technologies ricevono l'approvazione del CFIUS*).

Il medesimo 15.10.2008 veniva reso noto che l'aumento di capitale di FINMECCANICA spa avrebbe avuto ad oggetto n. 152.921.430 azioni ordinarie, con un controvalore complessivo dell'emissione, comprensivo di sovrapprezzo, pari a euro 1.223.371.440 (*comunicato stampa Finmeccanica 15/10/2008 - CdA Finmeccanica approva le condizioni definitive dell'aumento di capitale in opzione agli azionisti*). Con il medesimo comunicato stampa Finmeccanica rendeva noto che, ai sensi del D.L. 112/08, il Ministero dell'Economia e delle Finanze era stato autorizzato a sottoscrivere azioni di nuova emissione di Finmeccanica per l'importo massimo di euro 250.000.000 attraverso l'esercizio di una quota dei diritti di opzione ad esso spettanti.

In data 20.10.2008 veniva data notizia che il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva comunicato a Finmeccanica il proprio impegno a sottoscrivere n. 31.249.998 nuove azioni ordinarie Finmeccanica, per un importo complessivo di 250 milioni di euro, in linea con quanto previsto dall'art. 59 del decreto legge 112/2008 (*comunicato stampa Finmeccanica 20/10/2008 - Il Ministero dell'Economia e delle Finanze comunica il proprio impegno a sottoscrivere n. 31.249.998 nuove azioni Finmeccanica per un importo complessivo di 250 milioni di euro*).

Il giorno 22.10.2008 Finmeccanica comunicava di aver completato l'acquisizione di di DRS Technologies (DRS) (*comunicato stampa Finmeccanica 22/10/2008 - Finmeccanica completa l'acquisizione di DRS Technologies per 5,2 miliardi di dollari*).

In data 25.11.2008 veniva data notizia che l'aumento di capitale di Finmeccanica spa era stato portato a termine con l'integrale sottoscrizione delle n. 152.921.430 azioni ordinarie di nuova emissione, pari al 26,45% del nuovo capitale sociale, per un controvalore pari a Euro 1.223.371.440,00, al lordo di commissioni e spese, e che il nuovo capitale sociale di Finmeccanica sarebbe risultato pertanto pari a Euro 2.543.861.738,00 rappresentato da n. 578.150.395 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 4,40 cadauna (*comunicato stampa Finmeccanica 25/11/2008 - Si chiude l'aumento di capitale di Finmeccanica con l'integrale sottoscrizione delle azioni ordinarie offerte*). Il medesimo comunicato stampa rendeva altresì noto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva sottoscritto n. 31.249.998 azioni ordinarie di nuova emissione, per un controvalore complessivo pari a circa euro 250.000.000,00, secondo quanto previsto dall'art. 59 della Legge 6.08.2008, n. 133, divenendo così detentore di una partecipazione pari al 30,20% circa del nuovo capitale sociale di Finmeccanica spa.

§.4 - Questo Collegio ha quindi proceduto allo svolgimento delle indagini preliminari raccogliendo gli elementi, relativi ai fatti di cui all'imputazione formulata dal Pubblico Ministero, che vengono di seguito sinteticamente descritti (rinviandosi per l'integrale contenuto degli stessi ai relativi verbali delle attività svolte dal Collegio ed alle trascrizioni delle registrazioni fonografiche delle attività di esame di persone informate sui fatti e di interrogatorio delle persone sottoposte ad indagini preliminari).

Dalle dichiarazioni rese dalla persona informata sui fatti **M** in data 15/1/2015 è emerso che: "[...] sicuramente ricordo che, **dal momento in cui le elezioni furono vinte dal centro destra**, al momento in cui il Governo si insediò ... da notare che in quelle elezioni al momento in cui, il giorno dopo o il giorno stesso in cui sono state, tra virgolette, vinte le elezioni, già si sapeva chi fossero i ministri. Quindi nel momento in cui si sono vinte le elezioni già si sapeva che il Ministro dell' Economia e delle Finanze sarebbe stato il professor Tremonti. E quindi, però è intercorso un periodo di tempo, dal momento in cui vengono insediate le Camere, dal momento in cui si forma il Governo, se non erro fu un periodo abbastanza lungo,

comunque furono mi sembra un paio di mesi, quindi in questo paio di mesi il professor Tremonti, come potesse dire, non poteva andare, tra virgolette, al Ministero, ma comunque dal suo studio incominciava già, tra virgolette, a ricevere le persone, o altro, per impostare l'azione di governo. [...] io continuavo a seguirlo, perché poi ho avuto l'incarico di consigliere politico, con dei compiti ben prestabiliti, che erano appunto quelli di tenere i rapporti a livello politico alla Camera e all'interno della compagine governativa. E quindi a un certo punto, eravamo in studio da lui, [...]. .. **venne anche, se non erro, l'amministratore delegato e presidente di Finmeccanica, Guarguaglini, e a seguito di questo incontro poi il Ministro si lamentò, anche perché spesso non usava il suo telefono, prendeva il mio telefono per chiamare o quello della segreteria, della capo segreteria, e se non sbaglio, parlando con o con qualche altro, che all'epoca era presidente della Commissione Bilancio della Camera, si lamentava che queste società, tra cui Finmeccanica, andassero a investire all'estero e non investissero in Italia.** Tant'è che dovrebbe esserci anche qualche dichiarazione sui giornali, che si fece proprio all'epoca, nella quale sia lui che la Lega portavano avanti la cosiddetta "italianità" delle società, soprattutto se società pubbliche, e che quindi **dovevano restare a investire in Italia e non andare a investire all'estero.** Questa contrarietà lui la disse a più amministratori delegati, ricordo all'epoca che lo disse anche sicuramente all'amministratore delegato di Terna, il dottor che all'epoca doveva fare un investimento in Brasile, se non erro. Tant'è che siccome c'era anche un rapporto di amicizia con il dottor e tra la mia compagna e la sua compagna, lui si lamentava dicendo che le società italiane dovevano competere sui mercati anche internazionali, soprattutto quelle che aveva respiro internazionale, quindi diceva che secondo lui sarebbe stata una stupidaggine non fare questo tipo di investimenti anche all'estero.[...]. [...] E quindi io sapevo che c'era questa grossa contrarietà. **Dopo di che ho letto, a distanza di tempo, dai giornali che invece questa acquisizione era stata effettuata, nonostante il Ministro avesse detto di no.** E da lì avevo capito che aveva cambiato idea, senza però averne mai parlato, né con soggetti di Finmeccanica, né tanto meno con il Ministro, né con nessun altro. [...] con mi incontravo, [...] spesso Tremonti si lamentava con questi di Finmeccanica, perché avevano colloqui con altri ministri, lui voleva che parlassero soltanto tramite lui, o con il dottor Letta, per dire. Quindi, per esempio, con Guarguaglini e/o con potevo parlare quando venivano a lamentarsi di qualcosa che il Ministro non riceveva. Ma dopo di che si stabilì un rapporto diretto tra Guarguaglini e Tremonti, non ci fu neanche più bisogno." alla richiesta di chiarimento del Collegio in ordine alle circostanze riferite in precedenti dichiarazioni al PM di Milano il 24 febbraio 2014 ("[...] dichiarazione del 24 febbraio 2014 al PM di Milano, e uno stralcio è questo: "Tornando su Finmeccanica, ebbi modo di parlare dell'affare DRS anche con al quale chiesi in seguito se l'affare era stato concluso. Lui rispose che l'affare era stato concluso, e che al riguardo della contrarietà con Tremonti «avevano trovato la strada». Pur non essendo un mio amico, chiesi a lui in quale modo avessero risolto, dicendo se era intervenuto rispose che la strada era stata un'altra, la soluzione era stata trovata attraverso il coinvolgimento dello Studio Vitali Romagnoli Tremonti. Non me lo disse in modo diretto, ma in qualche modo me lo fece comprendere"), M ha risposto: "[...] Non ricordavo affatto di aver dichiarato questo, però se l'ho dichiarato vuol dire che è vero così. [...] non ricordavo affatto di averlo detto, e se l'ho detto è la verità".

Dalle dichiarazioni rese dalla persona informata sui fatti B in data 24/11/2014 è emerso che: "l'acquisizione di DRS [...] fu un'operazione che [...] partì durante il governo Prodi, però poi Prodi a gennaio del 2008 si dimise, si aprì la campagna elettorale. Era un momento abbastanza delicato della vicenda DRS, [...] era una situazione che gestiva sostanzialmente la presidenza di Finmeccanica, la parte del CFO, cioè amministrazione, controllo di gestione, ufficio legale, il dottor Pansa, per essere chiari. E poi c'era il merger acquisition, che era il dottor che seguiva direttamente. [...] Guarguaglini mi chiese nel 2008 di accompagnarlo a incontrare Tremonti, che non era ancora ministro, parlo di un

mese prima delle elezioni [n.d.r.: elezioni politiche per la XVI legislatura che si svolsero il 13 e 14 aprile 2008] [...] Tremonti era un elemento sicuramente che nelle prossime elezioni veniva dato o come Ministro degli Esteri, o come Ministro dell'Economia, ruolo che aveva già svolto nella precedente legislazione. Pertanto io ho assistito, **ho accompagnato Guarguaglini allo studio di Tremonti**, che era vicino a Finmeccanica, quartiere Prati, mi ricordo che andammo a piedi, per illustrargli, e **lui gli portò tutto il piano di acquisizione DRS**, che era sicuramente complessa, ma che aveva bisogno del supporto pieno del Governo Italiano, perché altrimenti non saremmo stati presi in considerazione. [...] sapevamo che il Governo Prodi era ormai alla fine, e pertanto i rapporti che vengono allacciati in quel periodo erano molto indirizzati a chi era previsto vincessesse le elezioni, insomma [...]. [...] questo risaliva all'incontro con Tremonti, perché **Tremonti in quell'incontro domandò a Guarguaglini come mai non investiva in Italia, ma voleva investire negli Stati Uniti**. La risposta di Guarguaglini fu quella che prima di tutto si entrava nel più grande mercato mondiale, seconda cosa aveva valutato Finmeccanica, la direzione tecnica che ci doveva essere una ricaduta di circa 135 tecnologie sulle aziende italiane. Pertanto a queste risposte Tremonti non è che disse "non sono d'accordo", cioè la posizione di Tremonti contraria, che poi valeva, [...], nel senso che anche da Ministro dell'Economia il suo voto ..., cioè, lui aveva un rappresentante nel consiglio di amministrazione di Finmeccanica, che era di 11 membri, e non mi risulta abbia votato contro. Per questo [...] facevo la premessa, è importante collocarla in quel contesto, e sicuramente Guarguaglini godeva dell'appoggio del Presidente del Consiglio, del Ministero degli Esteri, che poi diventò Frattini mi sembra di ricordare. [...] **poi girarono molte voci sul fatto che Tremonti non aveva mai digerito questa operazione, e secondo me molto condizionato dalla Lega, perché la lega era contraria a questa operazione, perché era condizionata dall'Agusta**. [...] E il problema vero per noi in quel periodo, mi diceva Guarguaglini, era che non avevamo un Governo con cui dialogare, [...]. E con Tremonti ho partecipato io stesso, ripeto, a quell'incontro, quando lui ancora non era diventato di nuovo ministro, [...]. Interrogato in ordine alle ragioni del conferimento dell'incarico a Studio Vitali B ha risposto: [...] io non mi ricordo precisamente, però **può darsi anche che abbia detto che sicuramente con un coinvolgimento dello Studio Romagnoli Vitali, anche il Ministero ...** [...] io può darsi che gli abbia detto che sicuramente con l'ingresso nel pool di consulenti dello studio Romagnoli Vitali, sicuramente la posizione di Tremonti sarebbe stata più in difficoltà. [...] ma io delle ragioni che avevano determinato l'incarico, secondo me era certamente quello di inserire lo studio Romagnoli e Vitali, che poi voleva dire anche Tremonti, nell'orbita delle società che lavoravano per Finmeccanica, e soprattutto in una acquisizione di questo genere, era un incarico importante, un incarico di rilievo".

La persona sottoposta ad indagini **TREMONTI** in sede di interrogatorio reso in data 9/12/2014 ha dichiarato: "[...] Ho letto agli atti di un incontro che sarebbe avvenuto alla metà di marzo, con l'ingegner Guarguaglini e il suo collaboratore . Non ne ho memoria diretta, ma non ho ragioni per ritenere che sia infondato il contenuto delle dichiarazioni del [...]."

La persona sottoposta ad indagini preliminari **PANSA** in sede di interrogatorio reso il 9/12/2014 ha dichiarato: "[...] se poi [...] si riferisce in particolare al professor **Tremonti**, posso immaginarlo, io non ho mai avuto né direttamente né indirettamente la percezione che lui fosse né favorevole né contrario alla cosa. Non ho mai avuto nessuna percezione, né in positivo né in negativo al riguardo. [...] L'operazione si avvia verso la fine del 2007, inizio 2008, non si può ma dire esattamente la data esatta in cui una cosa del genere inizia, **venne gestita in prima persona dall'amministratore delegato di Finmeccanica** il quale certamente disponeva di buone relazioni nel mondo istituzionale statunitense [...]. Alla domanda posta dal Collegio, "ha parlato dell'aumento di capitale, era un passaggio indispensabile per l'acquisizione di DRS?", PANSA ha risposto: "assolutamente sì, diversamente il debito di Finmeccanica sarebbe stato eccessivo". Alla domanda: "questo passaggio era già noto fin dall'inizio della valutazione di possibilità DRS nel 2007, o è diventata una questione da esaminare dopo?", PANSA ha risposto: "è stata una

condizione che io ho posto all'ingegner Guarguaglini per poter procedere nell'operazione [...] Inizio 2008, diciamo così. Febbraio, marzo, gennaio, non lo so, comunque all'inizio dell'anno".

La persona informata sui fatti **C** ha dichiarato, in data 11/11/2014: "[...] nel mentre noi eravamo già a metà del grande processo che doveva portare all'eventuale riuscita dell'acquisizione totale, **in Italia viene a mancare il Governo, e subentra il Governo in cui Tremonti è ministro dell'economia**. Per cui da quel momento in poi **la struttura centrale, [...] incomincia, per portare avanti l'operazione, a interloquire con il nuovo Governo** [...]. Di questo lungo processo la parte fondamentale e importante è stata quando alla fine il Ministero dell'Economia ha dato l'okay al presidente amministratore delegato del Gruppo, per poter procedere a definire l'operazione. [...] io fui informato che veniva affidata questa consulenza mentre ero negli Stati Uniti, e a informarmi che si doveva fare questa consulenza furono, in ordine, prima l'amministratore delegato e il responsabile delle relazioni esterne di Finmeccanica. [...] **E un giorno fui informato dal presidente amministratore delegato, e dal responsabile relazioni esterne del gruppo, che avremmo dovuto dare questa consulenza a questo studio professionale**. Questo, diciamo, è stato come io ho appreso la notizia di questo incarico. [...] **mi fu spiegato, prima sempre dal dottor** **e poi dall'amministratore delegato, che per avere il consenso di Tremonti e poter fare l'operazione era stato necessario dare questa consulenza**. [...] **Guarguaglini mi informò che Tremonti gli disse: "voi andate a investire questi grandi capitali all'estero, a livello industriale, eccetera, quando noi in questo momento avremmo altre emergenze, tipo Alitalia". Per cui diciamo che nasce da qua la contraddizione o no di quello che può essere un "non sono d'accordo", "sono d'accordo", piuttosto che dichiarazioni stampa successive**. [...] chi si occupò poi della costruzione con il gruppo della consulenza per Vitali, fu il dottor **partner del legal & tax di Ernst & Young**. **Ché mi disse chiaramente che la consulenza era dovuta, cioè era data per quel motivo, non per altri motivi**. Poi, [...], questa è una cosa importante, ma giusto un chiarimento, io avendo seguito tutta la parte anche tecnica dell'operazione, dalla parte Stati Uniti, l'ho anche seguita in parte dalla parte italiana di Ernst & Young, per cui se ci fosse stato, indipendentemente da quello che mi avevano detto, se ci fosse stata una parte attiva di consulenza, per forza di cose io ne venivo a conoscenza".

La persona informata sui fatti **G** in data 18/11/2014 ha dichiarato: "la premessa è che io prima lavoravo nello studio del professore, e dopo ho seguito il professore nella sua successiva veste di Ministro a Roma. Sì, manifestò opinione non favorevole sull'operazione, lo faceva, per quello che ho avuto modo di vedere io, con battute sarcastiche, una in particolare, un verso della Ginestra di Leopardi: "Le magnifiche sorti e progressive". [...] a ridosso del periodo di passaggio da professionista a Ministro, quindi con ogni probabilità intorno ad aprile/maggio del 2008. Perché è il periodo che intercorre tra la data delle elezioni e l'insediamento a Roma, che nel mio caso ricordo essere avvenuto a metà maggio". Alla domanda: "queste valutazioni di carattere negativo vennero fatte a Lei soltanto, o anche ad altre persone? [...]", è stata data la risposta "no, non sono state fatte solo a me. [...] io le ho udite in studio, quindi qualche altro collaboratore di studio può averle sentite. [...] il ricordo che ne ho io è scetticismo, silenzio e poi non più acuti, come operazione. Cioè non è che è passato dall'odio all'amore, è passato dall'odio ... dall'odio, insomma, dallo scetticismo al silenzio. [...] "in quell'interregno tra aprile e maggio, poiché io vivevo a Milano, e mi preparavo a fare armi e bagagli e andare a Roma, Tremonti mi dice: "Be', guardi, passi il giorno tale, che io devo trasferire le mie cose dallo studio per Roma, e così parliamo anche di cosa farà lei in futuro". [...] nel trasloco c'erano delle slide colorate, o giallo e rosse, o giallo e arancione come colore, le ricordo fundamentalmente per la cromatica vistosa, con scritto sopra "Project Dragon". [...] Dopo seppi che "Project Dragon" era l'acquisizione DRS".

La persona sottoposta ad indagini preliminari **VITALI** in sede di interrogatorio reso in data 9/12/2014 ha dichiarato: "la prima data concreta che ritrovo nei file è il 3 aprile, incontrovertibile, data in cui si è svolta quella che in inglese si chiama kick-off meeting, è la riunione di inizio, in cui i consulenti che

lavorano sull'operazione si vedono, si conoscono, iniziano a scambiarsi informazioni. [...] si è svolta questa riunione in via Delle Botteghe Oscure, sede della Ernst & Young all'epoca, a Roma, organizzata da Finmeccanica, chiaramente. Dove le parti, i due consulenti che hanno lavorato insieme si sono conosciuti, perché prima non ci conoscevamo, onestamente, quindi ci siamo conosciuti per il tramite di Finmeccanica, e abbiamo iniziato a costituire un team congiunto, e congiuntamente abbiamo eseguito tutta la consulenza relativa all'operazione, che è terminata, gli ultimi appunti di lavoro, il 29 dicembre del 2008 [...] il dottor Pansa lo conosco da quando lavorava a Lazard a Milano, [...] noi fissiamo di vederci, alla fine per diversi impegni ci vediamo il 4 aprile, ci arrivano le carte dell'operazione, tutte quelle anche riservate a quel punto, [...] il 7 aprile. [...] l'unico confronto che ho avuto con il senatore Tremonti su questa cosa, è stato all'inizio quando lui non era ministro, quindi stiamo parlando ... non potrei dire una data, ma direi i primi di aprile sicuramente, dopo aver visto Pansa il 4 aprile, e avendo visto il 3, l'ho sicuramente informato per le vie brevi che stavamo iniziando un'operazione di consulenza importante per Finmeccanica, internazionale [...]. [...] l'abbiamo fatta il 15 aprile, l'offerta economica, congiuntamente con il dottor [redacted] la prima, neanche una bozza, una vera e propria offerta, lo studio Vitali e Ernst & Young il 15 aprile inviano a Finmeccanica un'offerta economica, che è di 5 milioni di euro. Sono cifre importanti, la cosa viene discussa e ponderata, e dopo un po' di tempo Finmeccanica ci risponde che il corrispettivo che reputano opportuno stanziare per questa operazione è non di 5, ma di 4 milioni di euro. [...] quindi l'8 [ndr: maggio] è dovuto, secondo me, anche al fatto che le cose si sono accelerate, perché il 10 [ndr: maggio] c'è stato il consiglio di amministrazione di Finmeccanica, perché c'era un'offerta concorrente di un gruppo francese, che ha stretto i tempi dell'operazione. Alla domanda: "... l'incarico in via di fatto da chi venne dato?", viene risposto: "dal dottor Pansa, assolutamente. Io ho sempre interloquito in questa operazione con il dottor Pansa. Poi chiaramente, con le persone responsabili del fiscale in Finmeccanica, quindi il dottor [redacted] che è il responsabile della funzione, che erano le persone con cui avevamo proprio, e per corretta gestione dell'organigramma di Finmeccanica, le relazioni. Alla domanda: "il suo studio da chi è stato contattato per questa partecipazione a questa attività di consulenza per Finmeccanica?", viene risposto "dal dottor Pansa. [...] ho ricostruito, con le mail [...] c'è uno scambio di mail tra me e la struttura di Pansa, per fissare una riunione, in data 11 marzo. Poi non ci vediamo l'11 marzo, perché abbiamo impegni, ci diamo una disponibilità a vederci il 4 aprile. Quindi io ho conoscenza sicura per carte che trovo, è il 4 aprile, sono certo di averne parlato prima, però il 4 aprile sicuramente. Anche perché se il 3, la riunione con Ernst & Young per discutere tutto l'ha organizzata Finmeccanica, che non conoscevamo. Quindi sicuramente tra l'11 marzo e il 3 aprile abbiamo parlato di questo, e il 4 ci siamo visti".

Rileva il Collegio che, quanto affermato dall'indagato VITALI, in ordine al 3/4/2008 quale data di inizio dell'attività, appare in contrasto con il contenuto della mail 17/4/2008 (allegato 3 memoria difesa Tremonti) indirizzata da [redacted] (Virtax) ad [redacted] (Finmeccanica), (Ernst & Young), [redacted] (Ernst & Young), e, per conoscenza, a Vitali (Virtax) e [redacted] (Virtax), con la quale il **kick-off meeting** veniva indicato in "**mercoledì p.v. ore 12 presso Finmeccanica**", e pertanto in data certamente data successiva al 17/4/2008 (successiva quindi anche alle **elezioni politiche per la XVI legislatura che avevano avuto luogo il 13 ed il 14 aprile 2008**).

La svolgimento di una prima riunione in epoca successiva a quella indicata dall'indagato Vitali è confermato dalle dichiarazioni 11/11/2014 della persona informata sui fatti M [redacted]: "[...] io avevo percepito che ci fosse appunto questa esigenza di avere la classica, un po' boutique. Lo studio Vitali Tremonti, assieme a Studio Di Tanno, assieme a Studio Uckmar, assieme a Studio Fantozzi, sono un po' quelli di fascia alta, che poi danno di solito delle pianificazioni fiscali abbastanza, diciamo ... a volte anche aggressive, però di alto livello. Diciamo, questo era il mio percepito [...]. [...] tra aprile e maggio 2008, come periodo. Alla riunione sicuramente c'ero io, c'era il dottor Guido Vitali, e c'era il dott. [redacted]



, che era il managing partner, diciamo il capo un po' dello studio. E partecipò a questa riunione appunto anche, per Finmeccanica, Guarguaglini, se non ricordo male ... il dottor Pansa all'epoca aveva l'ufficio al quarto piano di Finmeccanica, mentre la riunione si tenne al settimo piano, dove c'era l'ufficio del dott. Guarguaglini. Onestamente non ricordo se era presente in quella fase, in quella riunione, o se partecipò successivamente. [...] All'epoca della riunione non mi ricordo se parteciparono proprio fisicamente altre persone. [...] quello che avevo percepito, sia nel corso della riunione sia poi dopo nel corso di altri incontri più informali che sono susseguiti, era che a noi veniva demandata un'attività più di tipo operativo. Nel senso che noi abbiamo seguito poi tutta quanta l'attività di due diligence sull'acquisizione del gruppo DRS, che è un gruppo di 47 società con sede legale in America [...], mentre allo Studio Vitali veniva demandata poi un'attività di tipo di cosiddetta, è proprio un inglesismo, ma poi lo spiego, di tax structuring, cioè di strutturazione fiscale dell'operazione, quindi di pianificazione fiscale".

La persona sottoposta ad indagini preliminari TREMONTI in sede di interrogatorio reso in data 9/12/2014, in relazione agli incontri avvenuti prima dell'insediamento del Governo Berlusconi IV ha dichiarato: "ho [...] memoria diretta, ma soprattutto ricostruita in base a una intervista, dell'ingegner Guarguaglini, una recente intervista che posso lasciare agli atti, a proposito di un incontro avvenuto il 24 di aprile, nello studio del dottor [redacted], alla presenza mia, del direttore del Tesoro dell'ingegner Guarguaglini e del dottor Pansa. Credo che in quella intervista abbia rappresentato la richiesta di quell'incontro, certo non l'ho chiesto io, è avvenuto nello studio privato del dottor Letta. Guarguaglini dice. "abbiamo esposto le ragioni della urgenza della operazione, data la tempistica americana, a sua volta influenzata da offerte concorrenti". Quello ricordo, come incontro, e alla fine dell'incontro dice Guarguaglini e confermo, fu: "via libera politico, quando ci sarà il Governo sarà nostra cura, sarà nostro incarico portare avanti l'operazione. [...] all'altezza del secondo incontro, che era il 24 di aprile, francamente non avevo ragioni per oppormi, non avevo ragioni per formulare specifiche di carattere industriale, era certo che l'operazione sarebbe stata fatta comunque fuori dal bilancio pubblico, sul mercato finanziario".

La persona sottoposta ad indagini preliminari PANSA in sede di interrogatorio reso in data 9/12/2014 ha inoltre dichiarato: "[...] tra il maggio e l'ottobre novembre ci furono svariate riunioni [...]. Ve ne furono anche alcune del periodo marzo/aprile che però furono riunioni più preparatorie. [...] Alla direzione legale venne affidato il mandato, e quindi la gestione dei legali; alla direzione mergers & acquisitions la gestione della banca d'affari; alla direzione amministrazione e controllo quella relativa alla due diligence; e alla direzione fiscale quella relativa alla valutazione delle problematiche fiscali e tributarie. I responsabili di queste quattro divisioni furono quelli che ordinariamente seguivano il processo. [...] fui io a negoziare il contratto [n.d.r.: conferimento dell'incarico professionale], a negoziare il compenso, a firmare il contratto e a liquidare la parcella. Non fui io a individuare lo Studio, come non fui io a individuare nessuno degli altri consulenti, che hanno operato nell'operazione DRS, consulenti che mi furono indicati e suggeriti dall'allora presidente e amministratore delegato, ingegner Guarguaglini [...] l'attività che Ernst & Young svolse precedentemente al lancio dell'OPA non era contemplata, ma venne realizzata solamente in collaborazione con lo Studio Vitali, con contratto separato. Infatti erano due cose diverse [...] un incarico congiunto era necessario, perché si trattava di valutare problematiche fiscali in paesi differenti, e cioè l'acquirente ultimo era un italiano, Finmeccanica, l'acquisito era una società statunitense, e vi erano quindi tutta una serie di problematiche. Sia delle normative tributarie dei due paesi, sia dei rapporti relativi ai trattati fiscali tra i due paesi, primo. Secondo, era certamente necessario disporre di una società come Ernst & Young, poiché essendo quella che deteneva le informazioni derivanti dalla due diligence, sarebbe stato assai costoso e soprattutto costoso in termini di tempo e di lavoro, trasferire a un terzo le informazioni che aveva acquisito. Disponendo già di queste informazioni le era certamente più semplice fornire i pareri fiscali relativamente all'aspetto

statunitense, che erano necessari. Da questo punto di vista quindi certamente discuteremo della necessità del fatto di disporre di un consulente fiscale nazionale e di un consulente fiscale che fosse quello che aveva eseguito la due diligence su una società estera, e di questo ne parlammo ampiamente di sicuro. [...] **Finmeccanica non aveva, ovviamente, come obiettivo quello di ridurre il proprio carico fiscale, è una società controllata dallo Stato. La direttiva che io avevo dato era diversa: non dobbiamo pagare più tasse del necessario, non dobbiamo, come dire, ridurre al minimo il nostro carico fiscale, non è accettabile per un'azienda a controllo pubblico.** [...].

In ordine al contenuto dell'incarico professionale, la persona sottoposta ad indagini preliminari **VITALI**, in sede di interrogatorio reso in data 9/12/2014 ha dichiarato: "[...] questa è un'acquisizione internazionale estremamente complessa. In questi casi l'attività dello studio di consulenza italiano si riferisce alla **fiscalità italiana**, ma anche e soprattutto al **coordinamento dei consulenti esteri**, e anche a una valutazione dei profili, delle **conseguenze della fiscalità estera sul soggetto italiano** che compra la partecipazione. [...] l'attività, come prevista dal mandato, è un'attività duplice: di approfondimento e analisi della fiscalità italiana, e di supervisione e coordinamento rispetto agli spetti di fiscalità internazionale. Si è estrinsecata, come dato tangibile, in lavoro periodico sullo stato di avanzamento dei lavori, man mano che le diverse problematiche venivano affrontate, evidenziate e discusse, mediante svariate ... in questi casi si fanno parecchie conferenze call telefoniche con tanti soggetti, essendo un'operazione internazionale, e quindi avvocati americani, auditors americani. In questo caso anche consulenti lussemburghesi, perché l'obbligazione fu emessa poi in Lussemburgo. E riunioni interne con il management. [...] un altro esempio contenuto nella consulenza che abbiamo fatto: devi decidere se le obbligazioni che finanziano l'acquisizione vengono emesse da Finmeccanica in Italia o da Finmeccanica in Lussemburgo, come poi è avvenuto. Noi facciamo tutta la strutturazione di questa cosa, [...] E quindi abbiamo, insieme ai manager di Finmeccanica, deciso di fare una cosa diversa, emettere poi in Lussemburgo, che è un'altra cosa che presenta altro tipo di complessità e tutto. Questa è un'esperienza nostra, solo nostra, e vale, ripeto, ogni passaggio vale tanti soldi".

La persona informata sui fatti **S**, in data 18/11/2014, ha dichiarato: "sullo specifico lo Studio Vitali io credo, **ho sempre pensato** che avessero un mandato congiunto i due [ndr: E&Y e VIRTAX], **che lavorassero insieme**. Non ho seguito nei dettagli, come dicevo, le operazioni e l'attività di strutturazione fiscale, però ... non sono a conoscenza di una specifica diversità di ambiti, diciamo, di responsabilità tra i due studi. [...] io avevo intrattenuto rapporti con Ernst & Young per la due diligence amministrativa, fiscale e contabile dell'azienda. [...] Ernst & Young lavorava fin dall'inizio nell'attività di due diligence negli Stati Uniti, del business DRS, quindi analisi di attività americana, quella che ho seguito appunto direttamente anche io, l'analisi dell'attività negli Stati Uniti di DRS. [...] noi utilizziamo Ernst & Young anche su aspetti fiscali, assolutamente. [...] nel caso specifico, non essendo stato parte del processo decisionale, non so dire se ci sia stato un motivo specifico. Probabilmente semplicemente questo, avere un maggiore conforto, vista la rilevanza dell'operazione, le dimensioni dell'operazione. [...] Studio Vitali, onestamente non ricordo, facevamo tipicamente delle **riunioni di sintesi di progetto, in cui si faceva una panoramica dei vari aspetti**. In quelle occasioni potrei avere avuto contatti con alcune persone dello Studio, ma onestamente non ricordo chi specificamente. [...].

La persona informata sui fatti **C**, in data 18/11/2014, ha dichiarato: "[...] avevano un incarico congiunto, Vitali e Ernst & Young, e quindi **presumo che lavorassero anche insieme**, oltre a quando venivano insieme lì da noi". Alla domanda: "quante riunioni si tennero in Finmeccanica?", viene data la risposta: "il numero non me lo ricordo, però diciamo un certo numero sicuramente sì. [...] è passato molto tempo, comunque presumo che sicuramente diverse riunioni, non so, 5, 6, 10, non me lo ricordo adesso. [...] diciamo che alcuni appunti sono stati normalmente prodotti, e da loro e da Ernst & Young, alcune volte anche congiuntamente. E **riepilogavano di volta in volta**, per approssimazioni successive, riepilogavano



quello che era lo stato dell'arte delle notizie che avevamo, e di come stava procedendo l'ipotesi di acquisizione e di finanziamento". Alla domanda: "ricorda dei contributi specifici dello Studio Vitali?", viene data la risposta: "[...] delle sorte di documentazione, di memorandum, dove venivano riepilogate un po' le situazioni [...] una sorta di appunti-relazione, insomma. [...] si trattava di **appunti di lavoro, dove veniva riepilogato quella che era la situazione attuale, e quello che si doveva andare ad approfondire successivamente.** [...] C'era alla fine, mi sembra a dicembre fu fatta anche una situazione finale di tutto quello che era stato fatto, da aprire in poi. [...] fecero un memorandum, dove era un po' spiegato tutto l'iter, anche con le strutture che erano state seguite, perché fu fatta una società in America, fu costituita un'altra società. Quella che fu costituita sottostante andò poi ad acquisire la DRS, ci furono delle fusioni [...]. **è evidente che noi al nostro interno avevamo la possibilità di avere un quadro sufficientemente chiaro,** però avendo a disposizione questo studio, o studio Tremonti, meglio, Studio Vitali e Romagnoli, all'epoca era uno studio di primaria importanza, per noi rappresentava comunque una tranquillità, che quello che stavamo immaginando fosse anche supportato da loro stessi. Quindi diciamo che sotto questo punto di vista, premesso che, ripeto, **non è che l'ho scelto io lo studio, ma avendolo a disposizione per noi era comunque un motivo di ulteriore tranquillità,** ecco. Diciamo che noi abbiamo utilizzato la parte che ci interessava, nel senso che già **se era tutto confermato, per noi era una sicurezza in più,** insomma. Molto spesso accade questo. [...] per quello che ricordo io, è stato eseguito da tutti e due gli studi, però all'interno dei quali, sa, molto spesso, non è che lo dicevamo a noi come si erano ripartiti il lavoro [...]. [...] **sicuramente per questa parte estera ricordo mail e quant'altro di Ernst & Young.** Però che poi loro al loro interno si confrontassero e si tenessero anche aggiornati reciprocamente, penso che ... [...]. [...] un paio di settimane fa a Roma, nei nostri uffici è venuta la Guardia di Finanza, e ha acquisito questa documentazione di supporto alle attività che hanno svolto. Credo che sia presso la magistratura di Roma, credo". Alla domanda: "lo Studio Vitali aveva già collaborato con Finmeccanica?", viene data la risposta: "anche lo studio Vitali [...] più che altro sulla pareristica, ricordo un'attività che facemmo qualche anno prima, forse, un po' prima, per quanto riguarda un gruppo nostro, l'Agusta, fece un parere piuttosto consistente su un'ipotesi di ristrutturazione". Alla domanda: "in questo caso DRS, lesse poi il parere finale?", viene data la risposta: "si ripeto, **non c'è stato,** [...] nella documentazione, **c'è stato uno scritto complessivo, che non si può chiamare parere perché parere è quando c'è qualcosa di controverso, qui diciamo che è un'esposizione di tutto quello che è stato processato come idee, e poi le soluzioni che sono state date.** Insomma, qui non c'era una questione interpretativa particolarmente complessa, per cui doveva essere fatto un parere o un parere pro veritate, qui c'era un percorso che bisognava seguire, anche progressivamente riaggiornare. [...] **sicuramente la problematica in loco era una problematica che doveva essere risolta da strutture che stavano in loco [...] quindi, diciamo la struttura, i corrispondenti di Ernst & Young in questo potevano ben svolgere questo ruolo.** Mi sembra che a suo tempo andarono anche tutti e due, sia che Vitale, lì in America, negli Stati Uniti, e credo anche per un po' mettere a punti questi aspetti [...]."

La persona informata sui fatti **M** in data 11/11/2014 ha dichiarato: "per quanto riguarda la collaborazione, diciamo che visto che l'incarico era stato dato ad entrambe le strutture, **Ernst & Young sostanzialmente riferiva allo Studio Vitali, teneva, diciamo, aggiornato lo Studio Vitali su quelli che erano i vari passaggi che si erano susseguiti nel corso di questa attività di verifica.** Che era stata un'attività molto complessa, perché poi ... adesso non voglio addentrarmi nei particolari, ma con sistema fiscale americano, e via dicendo, [...]". Alla domanda: "in che cosa consistette la collaborazione dello Studio Vitali con voi? [...]", viene data la seguente risposta "[...] consistette appunto in una serie di ... diciamo in **qualche riunione, che facemmo insieme con le persone di Ernst & Young e appunto i tre di Studio Vitali.** Vennero una volta negli Stati Uniti con me, andammo a Washington, presso gli uffici di Ernst & Young di Washington per fare una riunione anche lì con le persone, i professionisti che avevano poi

proseguito materialmente, stavano seguendo materialmente le attività in America. E poi ci fu la parte di studio di questa pianificazione fiscale per l'acquisizione di Finmeccanica, che poi si sostanziò in questo parere. [...] Due o tre riunioni [...]. [...] la durata, normalmente era una durata di due o tre ore, non di più, per ciascuna riunione. E per quanto riguarda l'oggetto, con certezza posso dirle che nell'ambito delle tre riunioni, non saprei oggi definire in che misura sia preponderante l'una o l'altra, **si parlò di quelli che erano i risultati, o comunque li chiamino, sostanzialmente quello che si trova all'interno di questa attività di verifica, definita appunto di due diligence fiscali, e della possibile pianificazione sotto il profilo fiscale di questa acquisizione della società DRS.** [...] [...] Vennero una volta negli Stati Uniti con me, andammo a Washington, presso gli uffici di Ernst & Young di Washington per fare una riunione anche lì con le persone, i professionisti che avevano poi proseguito materialmente, stavano seguendo materialmente le attività in America. [...] il viaggio in America ci fu, io stesso partecipai con loro due, e poi ricordo appunto questa riunione con i miei colleghi dell'epoca, americani. Adesso io l'ho definito imbarazzo, non vorrei risultare offensivo nei confronti di nessuno, ma **ci fu questo, come dire ... imbarazzo, stupore, diciamo, nel senso che non c'era ... non ci poteva veramente essere in America ovviamente una partecipazione attiva a quelle che sono le attività di tipo professionale. Uno, perché nessuno di noi è a conoscenza del sistema fiscale americano, in maniera così approfondita come può esserlo un professionista americano. E due, perché erano comunque, quelli di Studio Vitali, un quis alius rispetto alla struttura di Ernst & Young, che ovviamente stava operando**". Alla richiesta di chiarimento su dichiarazione resa in precedenza al PM, in altro procedimento, del seguente tenore " ... rendendomi conto che questi ultimi [ndr: Vitali e] erano puri spettatori, e che l'intero lavoro che ci aspettava avrebbe dovuto fare carico alle strutture locali di Ernst & Young", viene data la seguente risposta: "confermo questa dichiarazione, quello che vorrei ... [...], non voleva essere offensivo nei confronti di nessuno, ecco, **era proprio una constatazione di quello che veramente è accaduto.**[...] [...] **rimase teorico il contributo** [ndr: di Studio Vitali], **perché appunto dopo non ci fu l'applicazione** [...]. Uno studio e un parere che rilasciarono [...] **sicuramente fu dato a Finmeccanica, non so se per il nostro tramite o direttamente, ma in ogni caso eravamo informati gli uni degli altri. Per cui se è stato dato a Finmeccanica ...** [...] E' stato steso da , mi sembra, assieme al dottor Vitali [...] secondo me non superava la decina di pagine, le otto, dieci pagine di parere. **Però sicuramente sarà agli atti di Finmeccanica.** [...] era una proposta di strutturazione dell'operazione che, se fosse stata poi accolta da parte del cliente, poteva tradursi in una serie di vantaggi di natura fiscale per i clienti". Alla domanda: "oltre a questo parere, vennero svolte altre prestazioni professionali, da parte dello Studio Vitali", viene data la risposta: "**no, con noi no**".

Le dichiarazioni della persona sottoposta ad indagini preliminari **VITALI** in sede di interrogatorio reso in data 9/12/2014 ha dichiarato: "[...] la consulenza ha reso necessari anche due viaggi negli Stati Uniti, uno a maggio e uno a novembre, il primo l'ho fatto insieme al dottor e al dottor e al dottor , il secondo solamente io e il dottor . [...] la prima volta, appunto, c'è questa agenda di preparazione a Washington, che mando io agli americani, Arnold & Porter e Ernst & Young, con le cose da discutere. **Quindi abbiamo discusso i risultati della due diligence, la struttura di acquisizione, cercando di vedere se era possibile fare una struttura sofisticata di risparmio fiscale.** [...] sono cose che io ho trattato, quindi vai a supervisionare ... [...] con Ernst & Young americana e con Arnold & Porter. [...] Quindi questo è stato l'oggetto della prima tornata di riunioni. [...] siamo andati a novembre, per vedere come il management di DRS, quindi non di Finmeccanica, ma DRS, intendesse riorganizzare queste attività post acquisizione, ai fini di posizionare anche il debito, perché parte del debito veniva poi ribaltato da Finmeccanica alla DRS. [...] fu evidenziato dal **memorandum che abbiamo mandato poi il 29 dicembre.** Noi mandiamo due memorandum, uno in italiano e uno in inglese, a Finmeccanica, congiunti, Ernst & Young s Studio Vitali, di chiusura e di descrizione dei finding, di quello



che abbiamo trovato in queste due riunioni, e li mandiamo proprio il giorno in cui mandiamo, tra parentesi, il nostro avviso di fattura”.

La persona informata sui fatti **B**, in data 25/11/2014, ha dichiarato: “una volta incontrai Vitali casualmente, che mi disse che stava elaborando una soluzione per risolvere dei problemi fiscali, e addirittura mi disse, mi ricordo, che volevano costituire, avrebbero proposto di costituire una società di diritto ungherese. [...] **mi sembrò talmente strana ‘sta cosa, che poi infatti credo non avvenne**”.

In ordine al ruolo svolto dal Ministro dell’Economia e delle Finanze nell’ambito dell’acquisizione della società DRS da parte di Finmeccanica SPA, La persona sottoposta ad indagini preliminari **TREMONTI** in sede di interrogatorio reso in data 9/12/2014 ha confermato che, “[...] a valle della chiusura in America avevo fatto un decreto legge che, in applicazione della legge Ciampi, autorizzava l’aumento di capitale, fermo il vincolo del 30%, che l’operazione fu chiusa con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri”.

§.5 – Per quanto concerne **il pagamento dei compensi**, indicati all’atto del conferimento formale dell’incarico professionale in data 8/5/2008, rileva il Collegio quanto segue, sulla base della relativa documentazione acquisita:

- in data 26/06/2008 veniva emessa la prima fattura di Ernst & Young (SLT) (n.BITL0280002609) nei confronti di Finmeccanica spa per l’importo di € 419.200,00 (detratta RA);
- in data 24/07/2008 interveniva ordine di bonifico di Finmeccanica spa per il pagamento della prima fattura emessa da Ernst & Young (SLT) dell’importo di € 419.200,00 (valuta 31/07/2008);
- in data 13/11/2008 veniva emessa la seconda fattura di Ernst & Young (SLT) (n.BITL0280004350), nei confronti di Finmeccanica spa per un importo netto di € 838.400,00 (detratta RA);
- in data 23/01/2009 veniva emessa la terza fattura di Ernst & Young (SLT) (n.BITL0290000242) nei confronti di Finmeccanica spa dell’importo di € 503.040,00 (già detratta RA);
- in data 27/01/2009 interveniva ordine di bonifico di Finmeccanica spa per il pagamento della seconda fattura di Ernst & Young (SLT) in data 13/11/2008 dell’importo di € 838.400,00 (valuta 30.1.2009);
- **in data 2/02/2009 veniva emessa parcella di Studio Vitali (parcella n.93) nei confronti di Finmeccanica spa per € 2.615.552,35 (già detratta RA);**
- **in data 10/03/2009 interveniva l’ordine di bonifico di FINMECCANICA per il pagamento della parcella di Studio Vitali dell’importo di € 2.615.552,35 (valuta 13/03/2009);**
- in data 13/03/2009 interveniva l’ordine di bonifico di Finmeccanica spa per il pagamento terza fattura emessa da Ernst & Young (SLT) dell’importo di € 503.040,00 (valuta 20/03/2009).

In relazione alle modalità di ripartizione del corrispettivo di cui all’incarico professionale, la persona sottoposta ad indagini preliminari **VITALI**, in sede di interrogatorio reso in data 9/12/2014, ha dichiarato: “[...] la comunicazione di questa ripartizione, che è puramente interna ... perché tengo ad essere molto chiaro su questo, la ripartizione non è mai stata oggetto e discussione né di informativa a Finmeccanica, non solo al dottor Pansa, ma a nessuno. Cioè non è stato comunicato, da parte mia lo escludo nella maniera più radicale e ferma, nessuna di queste cose, a Finmeccanica, non era necessario, non ce n’era motivo, [...] Quindi **fu discussa essenzialmente da me e dal dottor**, a cui feci presente con la riduzione da 5 a 4 che **stavamo un po’ stretti sulle nostre fee**. Tenete conto che le operazioni di questo tipo vanno a tariffa professionale, la tariffa professionale in questo caso portava delle cifre dai 7 ai 20 e passa milioni di euro, che chiaramente non ci siamo neanche sognati di ipotizzare.

Quindi erano abbondantemente sotto le tariffe professionali, ho chiesto a _____ : “Guarda, noi **abbiamo più responsabilità** di te, **avremo un impegno superiore**, mi sembra corretto che prendiamo un po’ più, non glielo imponi, glielo chiedi cortesemente. [...] discutemmo con lui, ma in maniera molto amichevole, non è stata una negoziazione, se devo essere sincero, **io ho evidenziato che sarebbe stato corretto fare così, e loro devo dire, certo non erano felicissimi, però anche nell’ottica di un rapporto complessivo che stava nascendo con Ernst & Young, hanno accettato la cosa**. Ripeto, non erano felicissimi subito, ma l’hanno accettata in maniera abbastanza immediata. E hanno, infatti poi vedrete nelle carte se non avete già visto, la comunicazione, la disciplina di questa ripartizione avviene con una lettera che Ernst & Young manda a noi, cioè manda a me, non è un accordo che firmiamo ma sono loro che comunicano a me i termini della questione. Dicono: **“Guarda che abbiamo ricevuto questo mandato, firmato l’8 maggio”, per cui io lo ricevo da loro come comunicazione puramente logistica, “E abbiamo deciso di accettare la divisione in questo modo”**;

Sul punto la persona informata sui fatti M _____, in data 11/11/2014, ha dichiarato sul punto: “il nostro [ndr: compenso] [...] 1 milione e 600 mila euro, quello di Ernst & Young diciamo. Per quanto riguarda lo Studio Vitali, viceversa, il compenso fu di 2 milioni e 400 mila euro, [...] ci sono a volte degli interventi da parte di questi studi di boutique, che veramente fatturano importi molto consistenti a fronte appunto di pianificazioni fiscali di un certo rilievo. Mi spiego, se il professionista riesce a far risparmiare, nel corso di un’acquisizione, in maniera legale ovviamente, diversi milioni di euro, [...] **la success fee è commisurata al risparmio fiscale, o comunque al vantaggio per il cliente**. In questo caso, le parlo non tanto a titolo personale, ma proprio un po’ quello che era il sentire comune di noi, diciamo funzionari, partner, impiegati di Ernst & Young, **ci è parso che mancasse un po’ questo nesso sinallagmatico, nel senso che non ci fu un vero risparmio di imposte tale da giustificare poi questo [...]. [...]** a seguito di quella famosa riunione, producemmo questa lettera di incarico, che prevedeva una sorta di incarico comune tra Studio Vitali e Ernst & Young. In via, diciamo, quasi immediatamente successiva, io credo che sia trascorsa forse una settimana, [...], **fui raggiunto da una telefonata di Vitali che mi diceva che aveva concordato con Finmeccanica un diverso importo a loro favore. Io allora mi preoccupai subito di chiedere una formalizzazione di questa asserzione, perché dovevo rispondere chiaramente a Ernst & Young, perché non son fatture chiaramente mie, purtroppo. E questa formalizzazione non ci fu, allora io chiesi conferma in Finmeccanica, che effettivamente fosse così, mi fu data sempre per via telefonica**. A questo punto ne discussi con il mio responsabile, con il dottor _____, mandammo un fax noi a questo punto allo studio Vitali, dicendo: okay, prendiamo atto che alla luce del fatto che voi avete una funzione più importante della nostra, per quanto riguarda la success fee, eccetera, il nostro importo sarà X, il vostro importo sarà Y. E poi **abbiamo chiesto che ... quello l’abbiamo un po’ imposto allo Studio Vitali, che le attività, pur essendo state date in maniera congiunta, fossero poi fatturate in maniera disgiunta, in modo tale che non ci potesse essere nessun tipo di confusione tra quello che era il compenso di Ernst & Young e quello che era il compenso dello Studio Vitali**”.

Al riguardo la persona sottoposta ad indagini preliminari PANSÀ in sede di interrogatorio reso in data 9/12/2014 ha dichiarato: “Finmeccanica fece un contratto unico, venne richiesto un compenso complessivo di 5 milioni. Il sottoscritto, lo ricordo bene, negoziò uno sconto del 20%, e di conseguenza il contratto complessivo fu di 4 milioni. La ripartizione tra i due venne comunicata, se ricordo bene al dottor _____, responsabile fiscale di Finmeccanica, e questo dovrete chiederlo a lui, ma se ricordo bene fu così, dal dottor _____, responsabile fiscale di Ernst & Young, preventivamente, nella fase di avvio dei lavori. **Le ragioni di questa ripartizione, come siano ripartiti io non le so, e a noi non interessavano**. Quello che a noi interessava era un lavoro complessivo, i 4 milioni, dei 44 milioni dei costi dell’operazione di DRS. [...] Addirittura ricordo che inizialmente noi intendevamo corrispondere la parcella ad uno solo dei due



soggetti che agisce da agente, poi ci venne chiesto di non farlo perché questo avrebbe avuto degli impatti negativi in merito a vicende previdenziali, di cui però non mi sono mai onestamente occupato né interessato. Ma non è stato mai un problema nostro, lo stabilire come ripartire questi oneri. In molti altri mandati è stato diverso, ma qui, quando il prodotto è unico, in che maniera i consulenti si ripartiscono i proventi, è una cosa che non riguarda il cliente”.

Sempre in ordine alla determinazione dei compensi spettanti per l’incarico professionale, la persona informata sui fatti C , in data 18/11/2014, ha dichiarato: “[...] **mi dissero che avrebbero fatto una fattura ognuno per la parte sua, uno di un certo importo e uno dell’altro, in modo tale che il totale corrispondeva esattamente al totale del contratto. Ma le motivazioni per le quali loro hanno ripartito questo discorso qui io non le conosco, né loro hanno avuto motivi di fronte a Finmeccanica di doglianza reciproca. Cioè, loro si sono accordati, ci hanno notificato sostanzialmente che quelle due fatture assorbivano interamente l’importo del contratto, e per noi andava bene [...]. [...] io non è che ho manifestato delle perplessità in merito agli importi, io ho manifestato delle perplessità in merito al fatto che lo Studio Vitali ci inviò un preavviso di fattura, e non una fattura e noi, per nostre procedure interne, non possiamo pagare se non di fronte a una fattura. Quindi il preavviso di fattura non era un documento fiscalmente valido, e io dissi che assolutamente non potevamo pagare se non all’esito di una emissione di regolare fattura. [...] a quel che ricordo io, fu poi emessa la regolare fattura, per essere pagata, non penso che è stato pagato un preavviso di fattura, lo escluderei [...]”.**

§.6 – Considerate le dichiarazioni acquisite nel procedimento – sopra ricordate per la parte di rilevanza in relazione alla presente fase processuale – appare al Collegio opportuno procedere, a questo punto, all’esame di eventuali riscontri documentali tra l’attività oggetto di conferimento dell’incarico professionale – come descritta nel mandato formalmente conferito in data 8 maggio 2008 – e l’attività effettivamente svolta da Studio Vitali, come risultante dalla documentazione già in possesso di Finmeccanica spa.

Appare altresì opportuno osservare che i documenti al riguardo rilevanti devono considerarsi quelli posti nella disponibilità di Finmeccanica spa, non sembrando poter assumere eventuale rilevanza diversa documentazione della quale Finmeccanica spa abbia fatto alcun uso in relazione a quanto era stato oggetto del conferimento di incarico professionale 8 maggio 2008.

Tale documentazione, già oggetto di sequestro, in data 30/10/2014, da parte della Procura della Repubblica di Roma nell’ambito di altro procedimento, è stata acquisita da questo Collegio.

Con riguardo a tale documentazione la persona informata sui fatti ha dichiarato in data 18/11/2014: “[...] un paio di settimane fa a Roma, nei nostri uffici è venuta la Guardia di Finanza, e ha acquisito questa documentazione di supporto alle attività che hanno svolto. Credo che sia presso la magistratura di Roma, credo [...]. Comunque, ripeto, **per quanto riguarda la documentazione che è stata prodotta all’epoca, noi abbiamo raccolto tutto quanto in un fascicolo, e l’abbiamo dato alla Guardia di Finanza [...]”.**

Gli eventuali atti rilevanti relativi all’esecuzione dell’incarico professionale, provenienti da Studio Vitali ed in possesso di Finmeccanica, sono pertanto necessariamente quelli rivenuti presso la sede di Finmeccanica all’esito della perquisizione, disposta nell’ambito di altro procedimento dal Pubblico Ministero di Roma ed eseguita in data 30/10/2014.

Deve preliminarmente escludersi al rilevanza di tutta la documentazione afferente a rapporti di consulenza diversi da quello oggetto del presente procedimento.

La **lettera di incarico professionale**, sottoscritta in data **8 maggio 2008**, il medesimo giorno in cui avveniva l’insediamento del Governo Berlusconi IV (nel quale Giulio Tremonti assumeva l’incarico di

Ministro dell'Economia e delle Finanze), appare contenere una dettagliata e precisa esposizione degli obblighi professionali assunti.

L'oggetto viene indicato in: "assistenza all'ottimizzazione fiscale della struttura d'investimento".


Viene inoltre preliminarmente dato atto nell'incarico che "il team congiunto si avvarrà anche dell'esperienza specifica nel campo aerospaziale e della elettronica per la difesa dei professionisti di E&Y LLP, sede di Mc Lean (Virginia) e di Washington D.C."

L'attività oggetto dell'incarico professionale viene così dettagliatamente descritta: "a) fase ricognitiva, volta al reperimento delle **informazioni necessarie all'analisi dal punto di vista giuridico e tributario del progetto** ... i professionisti incaricati procederanno con il reperimento delle informazioni e dei dati necessari all'espletamento dell'incarico, sia presso le aziende del gruppo, che presso le società target, limitatamente alle informazioni e ai documenti che saranno resi disponibili, e quanto presente a livello pubblico. Verrà seguita altresì l'attività di due diligence fiscale sulla documentazione resa disponibile da parte della società target in coordinamento con i colleghi che effettueranno le attività di due diligence finanziaria e legale; b) fase di studio preliminare, volta alla individuazione delle problematiche fiscali e societarie connesse alla realizzazione del progetto. Durante tale fase, i professionisti procederanno con l'approfondita analisi di tutti gli aspetti dell'operazione che abbiano riflessi sulla struttura fiscale e societaria sia della società target che del gruppo Finmeccanica, con particolare riguardo alle rigide normative in materia, vigenti sia negli Stati Uniti che nel nostro Paese. A tal fine sarà cura del gruppo di lavoro coordinarsi strettamente con gli advisors legali al fine di adeguare la struttura alle citate normative e alle regolamentazioni del mercato della difesa; c) fase di analisi, volta alla discussione con la Vostra società delle implicazioni tributarie e societarie emerse durante la nostra fase di approfondimento. Scopo di questa ulteriore fase è quello di "definire con la Vostra struttura tutti gli aspetti oggetto di studio nelle fasi precedenti in modo tale da ottenere una perfetta condivisione dello scenario di riferimento e delle prime ipotesi di lavoro. Saranno inoltre prodotte presentazioni e relazioni volte a descrivere dettagliatamente quanto svolto da parte dei professionisti coinvolti nell'incarico; d) fase della implementazione, volta alla consulenza e assistenza relativamente all'effettiva implementazione dell'operazione di acquisizione e delle successive operazioni di ristrutturazione e razionalizzazione fiscale, societaria e finanziaria sia del target che dell'intero gruppo societario localizzato negli Stati Uniti tenuto conto degli effetti sulle società del gruppo nel suo complesso. Durante tale fase, priorità del gruppo di professionisti sarà porsi anche nei confronti degli advisors finanziari in maniera proattiva, al fine di individuare congiuntamente le strutture finanziarie di investimento più efficienti anche sotto il profilo fiscale e societario".

A fronte di tali precise clausole regolanti il conferimento dell'incarico, non risulta che la società Finmeccanica spa sia in possesso di documentazione idonea ad evidenziare l'effettiva compiuta esecuzione di quello specifico incarico professionale da parte di Studio Vitali, né che, conseguentemente, abbia poi in qualche modo considerato, nella conduzione dell'operazione di acquisizione DRS, pareri ed opinioni provenienti da Studio Vitali.

Dall'esame della documentazione, come sopra acquisita, emerge che la maggior parte degli atti in possesso di Finmeccanica risultano di provenienza SLT di Ernst & Young.

Così i documenti 12 sub 1, 12 sub 2, 12 sub 5 (costituito da slides di Ernst & Young concernenti vari aspetti dell'operazione), 12 sub 8, 12 sub 9, 12 sub 10 (costituito da atti concernenti Project Dragon, Due Diligence, redatti da Ernst & Young), 12 sub 11, (costituito da parere 27/5/2008 inviato per conoscenza anche a studio Vitali), 12 sub 14 (mail Ernst & Young inviata a Finmeccanica con allegati), 12 sub 15 (mail Ernst & Young 1/7/2008 inviata a Virtax, , per conoscenza, con allegati), 12 sub 17 (costituito da slides relative a "Project Dragon" sulle quali sono apposti il logo Ernst & Young ed il



logo Studio Vitali (dal contenuto della mail 11/7/2008 di _____ - SLT di Ernst & Young - si evince che il logo Studio Vitali è stato apposto successivamente alla redazione del documento da parte di Ernst & Young), 12 sub 18 (comunicazione mail tra Ernst & Young e _____ con appunti di riepilogo di una conference call), 12 sub 19 (slides Project Dragon di Ernst & Young), 12 sub 20 (mail 26/11/2008 da Ernst & Young a Finmeccanica), 12 sub 21 (mail 22/12/2008 da Finmeccanica ad Ernst & Young).

Il documento 12 sub 3 di cui al verbale di perquisizione 30.10.2014 è costituito da mail Virtax in data 24/4/2008 con allegati appunti anche acquisiti quale documento 12 sub 4. La medesima mail è altresì stata prodotta dalla difesa della persona sottoposta ad indagini Vitali quale allegato 23 alla memoria difensiva. Tale mail sembra relativa, tra l'altro, a questioni generali attinenti le clausole antiabuso (limitation of benefit clause, L.O.B. clause), ma nella stessa non viene espressa alcuna analisi dettagliata attinente alla specifica operazione di acquisizione societaria che doveva essere posta in essere da FINMECCANICA, né risulta dalla stessa alcun dettagliato esame delle disposizioni legislative statunitensi al riguardo (per un esame generale delle questioni relative alle L.O.B., all'epoca dei fatti oggetto di procedimento, v. "Report to Congress on Earnings Stripping, Transfer Pricing, U.S. Income Tax Treaties, 2007, Department of Treasury", pubblicato sul relativo sito internet del Department of Treasury: v., in particolare pagg. 5-6, ove viene annotato: "... the tax-treaty study focuses on the need to prevent third-country residents from inappropriately obtaining the benefits of U.S. income tax treaties, in particular by achieving inappropriate reductions in U.S. withholding taxes. Especially important in this regard are limitation on benefits ("LOB") provisions that deny treaty benefits to corporations with insufficient business and economic connection to their claimed country of residence. [...] Many of the Icelandic and Hungarian corporations claiming treaty benefits are ultimately owned by persons from third countries (i.e., they would not be entitled to treaty benefits generally under most LOB provisions). The data are consistent with ongoing abuse of these treaties. [...]").

Anche il documento 12 sub 6, del medesimo verbale di perquisizione, è costituito da mail Virtax in data 30/4/2008 con allegati appunti (v. anche documento 12 sub 7 ed allegati 11 e 24 alla memoria della difesa Vitali), apparentemente relativi a questioni generali attinenti le clausole antiabuso (limitation of benefit clause, L.O.B. clause) di cui si è detto sopra.

Il documento 12 sub 12 del verbale di perquisizione 30.10.2014 è costituito da mail Virtax con allegati (lo stesso sembra analogo al documento 12 sub 16, con appunti 2/7/2008), mentre il documento 12 sub 13 è costituito da mail Virtax 19/6/2008. Tali documenti non sembrano potersi ritenere di per sé adempimento a quanto indicato nella lettera di incarico professionale 8/5/2008.

Per quanto concerne il documento 12 sub 22 di cui al citato verbale 30/10/2014, lo stesso appare costituito da **opinione recante logo Ernst & Young e Studio Vitali con data 29/12/2008**. Si tratta peraltro del **medesimo documento anche agli atti di Finmeccanica con il solo logo Ernst & Young**, ed acquisito dalla Guardia di Finanza presso la sede di Finmeccanica quale documento 12 sub 23. Tale circostanza, unitamente alle dichiarazioni della persona informata sui fatti _____ - come sopra ricordate; v. inoltre mail 11/7/2008 di _____ anch'essa sopra ricordata - portano alla rappresentazione della concreta redazione del documento come eseguito da SLT di Ernst & Young, e da questa così trasmesso direttamente a Finmeccanica spa.

Tali sono le considerazioni che si possono esprimere con riguardo alla documentazione rinvenuta presso Finmeccanica spa.

Venendo all'esame dei documenti prodotti dalla difesa Vitali, si rinvencono l'allegato 10 (costituito da mail 3/5/2008 relativa a corrispondenza mail intercorsa tra _____ e Virtax, ed inviata a Finmeccanica in copia per conoscenza), nonché l'allegato 14 (costituito da mail 16/5/2008 diretta da _____, Virtax, a _____, Finmeccanica). Tali mail, come ogni altra analoga, sembrano rappresentare

l'esistenza di comunicazioni intervenute tra i diversi soggetti interessati, ma non appaiono costituire di per sé compiuto adempimento dell'incarico professionale 8/5/2008.

In particolare, l'allegato 9 alla memoria della difesa Vitali, costituito da mail 26/5/2008 di (Arnold & Porter), diretta a Vitali (Virtax), (E&Y), e (Finmeccanica), evidenzia la trattazione di questioni, estranee all'oggetto dell'incarico professionale 8/5/2008, prettamente legate a normativa statunitense in tema di segretezza di dati concernenti le attività svolte da DRS e società controllate; tali questioni risultano neppure riconducibili a quanto indicato nella "agenda" allegata alla mail 15/5/2008 di (Virtax), proprio in quanto concernenti l'assoggettamento di DRS alla normativa americana in materia di sicurezza nazionale. Non risulta un esame di specifici aspetti fiscali dell'operazione di acquisizione DRS. L'allegato 12 alla memoria della difesa Vitali porta in allegato una nota di (SLT di Ernst & Young).

L'allegato 15 alla memoria della difesa VITALI è costituito da mail 4/6/2008. La difesa Vitali riferisce la mail ad analisi di clausole fiscali di contratto di finanziamento di 3,4 miliardi di Euro. Dall'esame del documento prodotto risulta che la mail iniziale, 28/5/2008, veniva inviata da ad (Finmeccanica) con richiesta di esame della section 6 (relativa a gross-up e tasse) da parte di (Finmeccanica) e (Virtax), ma non emerge un'attività di analisi svolta da Virtax. L'allegato 17 alla memoria della difesa Vitali è costituito da mail 11/7/2008 relativa a comunicazione tra e , contenente il riepilogo di una conference call.

L'allegato 20 alla memoria della difesa Vitali è costituita da mail 16 e 18/6/2008 inviate da Virtax ad Ernst & Young. L'allegato 21 alla memoria della difesa Vitali è costituito da mail 18/6/2008 inviata da Virtax a Finmeccanica. L'allegato 22 alla memoria della difesa Vitali è costituito da mail relative a comunicazioni intervenute tra il 15 ed il 21 luglio tra virtax ed Ernst & Young.

L'allegato 25 alla memoria della difesa Vitali è costituito da mail 2/7/2008 inviata da (Virtax) in risposta a (Finmeccanica). Con tale mail , rispondendo a , manifesta il disappunto per essere stato dato incarico a SULLIVAN & CROMWELL in ordine alle questioni di carattere fiscale in ambito U.S., e si riferisce ad una possibile applicazione del trattato Stati Uniti - Lussemburgo (Luxembourg Tax Treaty); **questione in ordine alla quale dichiara espressamente nella mail essere già stata data in precedenza risposta da parte della struttura U.S. di Ernst & Young.** La mail 2/7/2008 di SULLIVAN & CROMWELL non è diretta a Virtax, ma da atto di un dialogo diretto tra SULLIVAN & CROMWELL e Finmeccanica, cui appare essere stato estraneo Studio Vitali.

Dal complesso della documentazione agli atti, non appare evincibile la prova dell'avvenuta effettiva esecuzione di quanto oggetto dell'incarico professionale 8/5/2008, non risultando d'altronde, neppure dalle difese svolte con la memoria depositata dalla difesa Vitali, quale sia l'effettiva specifica connessione tra la documentazione prodotta dalla difesa Vitali e l'eventuale compiuta esecuzione, da parte di Studio Vitali, dell'incarico professionale conferito da Finmeccanica spa.

La presenza di rappresentanti di Studio Vitali a riunioni di lavoro e conference call, non appare costituire di per sé sola compiuta esecuzione dell'incarico professionale conferito in data 8/5/2008.

Neppure appare potersi ritenere costituire di per sé esecuzione del predetto incarico professionale il mero scambio di mail tra i soggetti interessati.

Non risulta d'altronde dalle risultanze delle indagini preliminari - né appare essere stata oggetto dell'incarico professionale 8/5/2008 - la funzione di coordinamento che la difesa Vitali ha indicato come propria del ruolo rivestito da Studio Vitali nell'ambito dell'operazione di acquisizione DRS da parte di Finmeccanica.



§.7 - Sulla base degli elementi acquisiti, come sopra riepilogati in quanto apparsi rilevanti nel procedimento, deve escludersi la sussistenza di alcuna delle ipotesi nelle quali è consentita l'archiviazione ai sensi del disposto dell'art.2 co.1 L.219/1989.

L'insieme di tali elementi non consente di affermare l'infondatezza della notizia di reato, o che il fatto non sia previsto dalla legge come reato, e le circostanze di cui si è dato atto portano, unitariamente considerate, alla qualificazione del reato quale reato commesso nell'esercizio delle funzioni ministeriali ai sensi dell'art.96 Cost.

Appaiono a questo Collegio rilevanti al riguardo il momento di conferimento formale dell'incarico professionale allo Studio Vitali, in data 8/5/2008, nel medesimo giorno in cui Giulio Tremonti assumeva la carica di Ministro dell'Economia nel governo Berlusconi IV, e l'epoca di consumazione del reato, nel febbraio 2009, con l'intervenuto pagamento da Finmeccanica spa a Studio Vitali della somma di € 2.615.552,35 (già detratta RA) allorché Giulio Tremonti rivestiva la qualità di Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In ordine alla fattispecie di reato oggetto di contestazione appare opportuno ricordare che *"il delitto di corruzione si perfeziona alternativamente con l'accettazione della promessa ovvero con la dazione - ricezione dell'utilità, e tuttavia, ove alla promessa faccia seguito la dazione - ricezione, è solo in tale ultimo momento che, approfondendosi l'offesa tipica, il reato viene a consumazione"* (Cass.Sez.Un., 25.2.2010 (dep. 21.4.2010), n.15208).

Le condotte precedenti la definitiva consumazione del reato, anche compiute in epoca anteriore all'assunzione della carica di Ministro dell'Economia e delle Finanze in capo a Giulio Tremonti, non determinano l'anticipazione dell'epoca di consumazione del reato, e non escludono la natura ministeriale dello stesso, essendo comunque dirette ad ottenere l'astensione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, una volta assunta la carica, da azioni che potessero compromettere, o anche solo rallentare o tentare di ostacolare, l'operazione di acquisizione di DRS da parte di Finmeccanica.

Allo stato non vi sono inoltre elementi per affermare che alcuna delle persone sottoposte ad indagini non abbia partecipato alla commissione dello stesso.

Non risulta ad oggi intervenuta l'estinzione del reato.

Qualora, a carico degli indagati sussistano elementi di responsabilità che non appaiono *ictu oculi* frutto di errore, o di calunnia, o di volontà persecutoria, il Collegio deve necessariamente richiedere l'autorizzazione a procedere a carico del membro del Governo (e nei confronti dei coindagati), affinché tali elementi possano formare oggetto di approfondita disamina a seguito di discussione nel contraddittorio fra le parti, nell'apposita sede, costituita dall'udienza preliminare, e, se del caso, da quella dibattimentale.

Nel caso di specie, ricorrenti gli elementi innanzi evidenziati, acquisiti nel termine di novanta giorni, non prorogabili, di cui all'art.8 co.1 Legge Costituzionale n.1/1989, e costituiti dalle dichiarazioni e dai documenti sopra richiamati, non apparendo le dichiarazioni delle persone informate dei fatti, allo stato, frutto di persecuzione, appare doverosa la trasmissione degli atti al Sig. Procuratore della Repubblica presso questo Tribunale, affinché li trasmetta alla Presidenza del Senato della Repubblica con richiesta di autorizzazione a procedere, ai sensi degli artt. 5 e 8 co.1° Legge Costituzionale n.1/1989.

Opera nel caso la sospensione del corso della prescrizione di cui all'art.159 c.p. fino alla conclusione della procedura parlamentare.

P. Q. M.

a) ordina che gli atti del presente procedimento siano trasmessi al Sig. Procuratore della Repubblica in sede per il loro inoltro al Sig. Presidente del Senato della Repubblica Italiana, con richiesta di

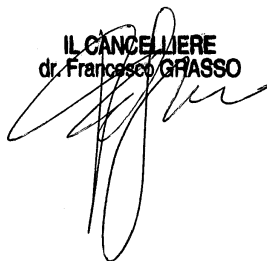
autorizzazione a procedere a carico dell'indagato Sen. Giulio Tremonti e delle altre persone indicate in epigrafe quali concorrenti nel reato di cui in rubrica;
b) dichiara la sospensione del corso della prescrizione del reato di cui innanzi, fino a conclusione della procedura parlamentare, ai sensi dell'art.159 c.p.;
c) manda alla Cancelleria per gli adempimenti di rito.
Milano, 22 gennaio 2015.

I Giudici
de Lillo dr. Alfredo
Tarantola dr. Stefano



Depositato in Cancelleria in pari data.
Il Cancelliere.

IL CANCELLIERE
dr. Francesco GRASSO



Il Presidente
Negri della Torre dr. Paolo

